

Il giorno della memoria celebrato a Palazzo Cisterna

Con la visita di quattro scolaresche alla mostra **"I mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza"** è stato celebrato stamani a **Palazzo Dal Pozzo della Cisterna ilGiorno della Memoria.**

La mostra, curata dalla Città Metropolitana di Torino e dal Centro internazionale di studi "Primo Levi" nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita dello scrittore e scienziato torinese, è prorogata sino a venerdì 31 gennaio.

La proroga ha consentito di inserire la mostra nel calendario delle iniziative che il 27 gennaio di ogni anno commemorano le vittime dell'Olocausto: fu proprio il **27 gennaio 1945** il giorno in cui le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di **Auschwitz-Birkenau.**

Avevano richiesto e hanno ottenuto di poter visitare l'allestimento nella giornata del 27 gennaio una classe terza media degli **Istituti Riuniti Salotto e Fiorito di Rivoli**, una quinta dell'**Istituto di Istruzione Superiore Gobetti Marchesini Casale Arduino di Torino**, una terza e una quinta dell'**Istituto Giulio Natta di Rivoli.**

Gli studenti hanno incontrato nella Sala Consiglieri della sede aulica della Città Metropolitana il **Vicesindaco metropolitano Marco Marocco**, lo storico e collaboratore del Centro Studi Primo Levi **Guido Vaglio**, i responsabili del Centro stesso e i funzionari del **Centro Servizi Didattici della Città Metropolitana**, che hanno coordinato a partire dall'ottobre scorso la visita di un'ottantina di **istituti scolastici alla mostra**, con la presenza di **circa 2000 studenti e dei loro insegnanti.**

Il **Vicesindaco Marocco** ha sottolineato il contributo della mostra al **contrasto all'indifferenza** che rischia di circondare

argomenti come l'**Olocausto**, mentre il **professor Vaglio** si è soffermato sul valore della **testimonianza di Primo Levi** e sulla sua poliedrica figura di **scienziato, scrittore, poeta, testimone della Shoah e semplice cittadino torinese**.

“Uno degli obiettivi del Centro Studi, – ha spiegato **Vaglio** – è appunto di far conoscere Primo Levi anche al di là della sua figura di testimone della Shoah. Le sue opere sono tradotte in tutto il mondo, ma Levi era anche un chimico appassionato di tutte le discipline scientifiche, di etimologia e di giochi di parole. Era un uomo pieno di interessi e curiosità verso il mondo. Il suo modo di scrivere esprimeva inoltre una pacatezza e una precisione che sono un esempio per tutti ancora oggi”.

La mostra **“I mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza”** è ad **ingresso libero dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16**. Oltre agli studenti, sono numerosi i cittadini che la visitano ogni giorno, in questi tempi confusi da troppe false notizie e da striscianti revisionismi; tempi in cui tornano a ripetersi drammatici episodi di discriminazione e di antisemitismo. Particolarmente suggestiva la collocazione a Palazzo Cisterna, tra stucchi e arredi d'epoca, dove tra lo scalone di marmo e i corridoi aulici si stagliano scale **metalliche in alluminio, pannelli illuminati, percorsi a tunnel** che disegnano gli aspetti della vita di un uomo che è stato chimico, scrittore, deportato nei campi di sterminio di Auschwitz, testimone e divulgatore della storia più drammatica del '900, padre di famiglia e cittadino torinese.

La mostra, ideata e realizzata da **Fabio Levi** e **Peppino Ortoleva** e allestita dall'architetto **Cavaglià**, è suddivisa in sei sezioni: Carbonio, Il viaggio verso il nulla / Il cammino verso casa, Cucire parole, Cucire molecole, Homo faber, Il giro del mondo del montatore Tino Fausson.